

## **LA SCOPERTA DEL LONTANO CHE SI E' FATTO VICINO**

### **Premessa**

#### **1. Il percorso compiuto fino ad oggi e quello dinnanzi a noi**

L'Associazione, negli ultimi anni, ha cominciato a inquadrare con maggiore consapevolezza e organicità la riflessione sulla dimensione internazionale del suo essere scout. L'attenzione all'incontro con "l'altro" è divenuta parte integrante del nostro metodo educativo. L'anno del **Centenario** ha sicuramente risvegliato la consapevolezza che come Scout e Guide siamo parte di una fratellanza internazionale. Sempre più ragazzi chiedono di poter dare uno sguardo al mondo là fuori, vivendo una esperienza al di là dei confini nazionali; il tema della diversità religiosa, culturale e sociale, infine, è sempre più attuale e dibattuto nelle nostre stesse comunità.

Diversi documenti hanno delineato un percorso volto ad evidenziare i collegamenti tra la proposta educativa rivolta ai ragazzi e le iniziative assunte sul piano internazionale. In particolare all'ultimo Consiglio Generale (2007) sono stati approvati due documenti fondamentali di questo percorso e precisamente :

- a. Il **Progetto Nazionale "il futuro, una speranza da costruire"** che ha delineato mete, obiettivi generali e obiettivi specifici evidenziando per ciascuno di essi il collegamento con le priorità e gli indirizzi progettuali delle Organizzazioni sopranazionali (WOSM, WAGGGS, CICS e CIG) delle quali l'AGESCI è a vario titolo componente effettiva. Come noto il Progetto nazionale prevede alcune aree di impegno prioritario e in particolare:
  - "Al cuore dell'antropologia scout: narrare la vita, esercizio di libertà"
  - "Interdipendenza tra pensiero e azione per una nuova capacità progettuale"
  - "Comunità, cittadinanza, servizio per relazioni di speranza".
- b. il documento **"In&Out"** che ha precisato nella parte IN il percorso dell'Associazione per rafforzare la dimensione internazionale in tutte le sue parti e nella parte OUT un metodo di lavoro per coinvolgere l'Associazione nelle decisioni sulla sua presenza internazionale. La parte OUT prevede, tra l'altro, che venga predisposto un Piano Strategico Internazionale volto a definire una strategia di presenza nei vari contesti internazionali con indicazione delle priorità educative e non a cui si intende dare risposta.

Questo documento definisce pertanto tale **Piano Strategico Internazionale** il quale, è bene sottolinearlo, presuppone e si integra nel contesto della più ampia riflessione in corso all'interno dell'Associazione (sia con riferimento all'area IN che non viene considerata nel presente documento, sia più in generale con riferimento ai vari obiettivi e mete individuati dal

Progetto Nazionale).<sup>1</sup> Il Piano avrà una durata di sei anni (2008-2013) ed accompagnerà il Progetto Nazionale nelle sue declinazioni annuali, seguendo le priorità e gli appuntamenti dell'Associazione, ma facendosi anche promotore di occasioni e percorsi coerenti con gli obiettivi condivisi.

## **2. Caratteristiche e modalità della partecipazione alla vita della fraternità internazionale.**

- La presenza della nostra associazione all'interno degli organismi internazionali non può e non deve essere concepita come un fatto di natura burocratica e tantomeno (tanto peggio) come di una mera occupazione di poltrone o di posizioni di visibilità e prestigio internazionale. Questo atteggiamento, che è totalmente estraneo alla nostra concezione della vita scout, sarebbe ancora più imperdonabile in questo momento storico della vita dello scautismo mondiale che assiste ad una grave crisi che appare essere non solo istituzionale ma anche di valori condivisi. Per questo motivo l'impegno che la nostra associazione deve sviluppare sul piano delle relazioni internazionali è innanzitutto quello di promuovere, con umiltà ma senza timidezza, i valori e le scelte fondanti che la caratterizzano offrendoli come contributo positivo e di amicizia nei confronti delle altre associazioni e federazioni.
- Questa impostazione ci spinge, innanzitutto, a porre sempre di più l'accento sulla **qualità della nostra presenza** anziché sulla **quantità** delle cariche assunte a livello di comitati, commissioni, consigli, reti informali e via dicendo. Essa esige, dunque, che i nostri rappresentanti nelle istituzioni internazionali dello scautismo siano profondamente legati alla vita dell'associazione, ne conoscano il dibattito interno, la realtà educativa e i progetti e siano in grado di staccare un "biglietto di andata e ritorno" tra le idee promosse al nostro interno e quelle dibattute a livello internazionale in modo da rendere fecondo e arricchente lo scambio. E' altresì necessario selezionare con cura i livelli e gli ambiti nei quali intervenire, evitando di mantenere presenze solo "per l'onore della bandiera" in ambiti che non hanno dimostrato di essere fecondi e focalizzando invece il massimo dell'impegno nelle istanze dove esso appare più giustificato.
- Una ulteriore attenzione dovrà essere rivolta a sviluppare una maggiore e migliore comprensione dei grandi temi dibattuti a livello internazionale all'interno della

---

<sup>1</sup> Il Piano Programmatico, pur richiamando alcuni punti e tematiche già programmate nel Progetto Nazionale, si concentrerà maggiormente sulla dimensione OUT e quindi sulle relazioni internazionali e sul significato che la nostra associazione vuole dare alla fraternità mondiale dello scautismo e guidismo. Il richiamo ad alcuni punti ed attività che coinvolgono all'interno branche, settori e foca, è necessaria per non perdere quel collegamento logico che fa della dimensione internazionale un aspetto quotidiano e permeante il metodo scout nella sua interezza. Ben poco logico sarebbe impegnare l'associazione in dibattiti internazionali sulla coeducazione se questi non fossero accompagnati da percorsi di riflessione interni che permettano ai nostri ragazzi e capi una testimonianza consapevole nelle loro attività (all'estero o nel proprio quartiere).

associazione in quanto per troppo tempo questa conoscenza è rimasta circoscritta a livello di piccoli gruppi di iniziati senza che essa divenisse una cultura diffusa e condivisa. La diffusione di una maggiore informazione, il coinvolgimento di un più ampio numero di persone e di livelli associativi (non solo quindi del settore internazionale, ma anche delle branche, dell'area metodo e della FO.CA), la formazione di una "**opinione pubblica" associativa** sui temi educativi e delle relazioni internazionali aiuterà a dare sempre maggior consapevolezza che la fraternità mondiale dello scautismo non è qualcosa che sta fuori dal giardino di casa ma è parte integrante del grande orizzonte e della frontiera dell'avventura scout che intendiamo vivere e proporre ai nostri ragazzi.

- In questo percorso avrà sicuramente un ruolo strategico l'apporto che potrà venire dalle Regioni molte delle quali hanno già assunto responsabilità dirette anche di natura organizzativa in molti progetti che vedono la partecipazione dei nostri ragazzi a livello nazionale. Il percorso di **regionalizzazione** (che ha trovato un punto importante di definizione nel documento "Progetti internazionali regionali e di zona" approvato dal Consiglio Nazionale il 17.12.2005) di molte attività che ha già dato frutti importanti dovrà quindi essere ulteriormente incoraggiato e sviluppato. Esso potrà contemplare in determinati casi la partecipazione anche diretta delle regioni a tavoli ed organismi sopranazionali per la definizione di aspetti di programmazione logistica e gestionale. Affianco ad esso permane la validità delle iniziative del livello nazionale che conserva una propria necessità di natura strategica in considerazione della sua capacità di rappresentare unitariamente a livello internazionale l'associazione e le sue articolate componenti, di svolgere una funzione di indirizzo e di coordinamento.
- *Last not least* assumerà sicuramente una dimensione di tipo strategico la attività di **diffusione sul piano culturale** (ad esempio del settore editoria, ma non solo) della riflessione pedagogico-educativa e scout della nostra associazione. In questo senso, ad esempio, la traduzione in lingua inglese e altre lingue e la distribuzione all'estero di testi, manuali, documenti, filmati che è già iniziata negli ultimi mesi dovrà proseguire e trovare forme che, pur tenendo conto dei profili economici e di costo che essa implica, contribuisca a diffondere la conoscenza della proposta dell'agesci all'estero.

### **3. Individuazione dei valori, delle priorità educative strategiche e delle risorse**

Il documento IN & OUT specifica che il Piano Strategico Internazionale deve indicare, tra l'altro, le **priorità educative** che si intendono perseguire e le **risorse** con le quali conseguirle.

Tenuto conto del Progetto Nazionale 2007-2011 nonché delle priorities WOSM/goals WAGGGS l'impegno dell'AGESCI sarà focalizzato soprattutto sulle seguenti aree:

#### **A. Coeducazione, identità di genere, modello antropologico**

- **Priorità educativa**

Contribuire al dibattito internazionale sulla coeducazione valorizzando la pluriennale esperienza dell'AGESCI sul tema. Favorire anche il dibattito interno con i contributi di

altre esperienze. L'Associazione ha 33 anni di esperienza come SAGNO (Scout and Guide National Organisation)! Si tratta di narrare il nostro modello di scoutismo/guidismo, stando attentamente in ascolto delle narrazioni altrui. Soprattutto a livello europeo, dove le affinità possono essere maggiori. In questo contesto l'AGESCI ha anche il compito di presentare e approfondire il proprio **modello antropologico scout**, ovvero la propria riflessione sul senso e il modo di essere uomini e donne di speranza e capaci di promuovere un cambiamento positivo della società civile e delle relazioni tra gli uomini e le nazioni. In questo senso appare necessario sottolineare la scelta educativa che mette il ragazzo al centro (ask the boy) e lo rende protagonista dell'avventura di crescere e diventare adulto e della relazione educativa.

- **Risorse e opportunità**

- 1) Partecipazione a seminari WOSM/WAGGGS sul tema -> curare la diffusione delle relazioni e dei materiali.
- 2) Incontri bilaterali sul tema con le altre SAGNO (associazioni iscritte ad entrambe le organizzazioni mondiali e in coeducazione) con cui già collaboriamo per altre ragioni.
- 3) Realizzazione in Italia di un convegno internazionale sul tema (magari nel 2012 per il Centenario di WAGGGS) con invito ad associazioni WOSM e WAGGGS.
- 4) Traduzione di materiali prodotti dalle due organizzazioni e dalle altre associazioni e diffusione
- 5) Considerare ogni occasione e motivo di incontro come testimonianza di un "camminare insieme". Favorire la riflessione sul tema tra i nostri capi soprattutto nei percorsi di preparazione agli eventi internazionali

## **B. La Comunità Capi**

- **Priorità educativa**

La Comunità Capi come incontro generazionale. La CoCa è una esperienza prettamente AGESCI, non esiste nelle altre associazioni nulla di paragonabile nelle modalità e finalità.

La testimonianza di questa nostra esperienza è importante in contesti dove la *retention* delle risorse adulte è sempre stato un problema. La formazione permanente come strumento obiettivo e la Comunità Capi come strumento dovranno essere testimoniate con forza e convinzione, anche per rispondere alle sempre più insistenti richieste da parte delle associazioni straniere.

- **Risorse e opportunità**

- 1) partecipare, anche come relatori, agli eventi WOSM e WAGGGS sul tema e riportare in associazione l'andamento del dibattito
- 2) Traduzione di materiali prodotti dalle due organizzazioni e dalle altre associazioni e diffusione

3) Considerare ogni occasione e motivo di incontro come testimonianza di un "camminare insieme". Favorire la riflessione sul tema tra i nostri capi soprattutto nei percorsi di preparazione agli eventi internazionali

### **C. GLI AMBIENTI FANTASTICI**

#### **▪ Priorità educativa**

Promuovere una visione dell'educazione scout fondata su metodi non direttivi ma partecipativi adeguati al livello di età attraverso la valorizzazione degli ambienti fantastici, la narrazione e l'utilizzo del linguaggio come luogo e stile della comunicazione generatrice di relazioni. Attraverso l'esperienza dello scouting inteso come il procedere lungo la pista, il sentiero e la strada, sviluppare dinamiche di progressione personale e maturare il senso della comunità, della cittadinanza attiva e relazioni di speranza.

#### **▪ Risorse e opportunità**

- 1) partecipare, anche come relatori, agli eventi WOSM e WAGGGS sul tema e riportare in associazione l'andamento del dibattito
- 2) Traduzione di materiali prodotti dalle due organizzazioni e dalle altre associazioni e diffusione
- 3) Considerare ogni occasione e motivo di incontro come testimonianza di un "camminare insieme". Favorire la riflessione sul tema tra i nostri capi soprattutto nei percorsi di preparazione agli eventi internazionali

### **D. La BRANCA RS**

#### **▪ Priorità educativa**

Analogamente a quanto avviene per la CO.CA. l'Agesci ha maturato una esperienza assolutamente originale e di successo per quel che riguarda la Branca RS che trova pochissimi corrispondenti nelle altre associazioni. Contribuire con la nostra esperienza al dibattito internazionale sul metodo R/S, facendone meglio conoscere gli aspetti metodologici in particolare modo sulla Partenza

#### **▪ Risorse**

- 1) partecipare attivamente alle reti europee di branca facendosi anche promotori di dibattiti e riflessioni e produzione di materiali;
- 2) sviluppare incontri e scambi e favorire la partecipazione anche diretta di rover e scolte negli ambiti di decision making europei e mondiali (ad esempio: youth advisors per il Comitato mondiale, partecipazione al Forum Mondiale precedenti le conferenze mondiali e via dicendo);
- 3) accompagnare e promuovere la traduzione del manuale di branca e degli altri testi pubblicati sul tema della Partenza, del Rapporto Capo Ragazzo, delle questioni educative e pedagogiche in età giovanile;
- 4) diffusione di riflessioni metodologiche e materiali stranieri
- 5) confronto con il CNGEI

- 6) favorire la partecipazione dei rover e scolte ad eventi stranieri o esperienze di incontro, valorizzandoli come momenti di PP nel cammino verso la partenza (EPPPI). (diventa fondamentale la rilettura dell'esperienza e condivisioni della comunità di clan)
- 7) sottolineare la dimensione educativa della partecipazione agli eventi di solidarietà internazionale nonché ai vari progetti di condivisione e incontro a livello internazionale (ad esempio progetti nell'area dei Balcani, in Africa, in America Latina, al Roverway).

## **E. BUONI CITTADINI OGGI**

### **▪ Priorità educativa**

Il settore internazionale nelle sue diverse aree, continua a proporre esperienze di scoutismo all'estero pur essendo cambiate le situazioni storico , politiche e sociali che ci hanno portato ad essere presenti nell'area Africa- Balcani , in quanto ritiene che esse possano essere parte integrante del percorso di crescita dei nostri ragazzi ( PP) . All'interno dei singoli progetti l'esperienza che proponiamo ai ragazzi si declina su due aspetti entrambi fondamentali: l'esperienza del servizio e l'esperienza dell'incontro. Il servizio come strumento fondamentale del metodo scout, e della valorizzazione individuale di ogni ragazzo e della sua comunità; l'incontro che è decentramento, uscita dal sé, sbanalizzazione dall'ovvio, rottura dello stereotipo, valorizzazione della diversità, conoscenza di sé stessi. Incontro che in questo contesto passa attraverso la scoperta della realtà locale e delle altre associazioni scout con cui i ragazzi si trovano a condividere l'esperienza, realizzando così la dimensione della fraternità e percependo la dimensione della mondialità del movimento.

Tutto questo, porta alla crescita di una partecipazione attiva, allo sviluppo di una coscienza sociale, a dei micro cambiamenti nella vita privata, e di fatto collabora alla formazione del buon cittadino.

### **▪ Risorse e opportunità**

- 1) Raccolta di best practices nella relazione col territorio fatte dalle altre associazioni
- 2) Sviluppo di temi legati all'ANDARE INCONTRO nei cammini di preparazione alle esperienze internazionali ed interculturali;
- 3) partecipazione alle attività, programmi e progetti nell'Est e sud Europa, in Africa, in America e nelle zone che dovessero diventare luoghi di chiamata alla solidarietà internazionale e alla testimonianza della pace;
- 4) Diffusione in Agesci (anche attraverso il sito) di storie quotidiane di altri scout in altri paesi
- 5) approfondimento del tema con la branca R/S: come vivono e accompagnano "l'ingresso nella società come cittadini attivi ed impegnati" nelle altre realtà? A quale differenti esigenze rispondono le diverse strutture della branca R/S nelle altre organizzazioni?

## **F. DIALOGO ECUMENICO ED INTERRELIGIOSO**

### **▪ Priorità educativa**

Contribuire al dibattito interno (ed esterno) sul dialogo ecumenico e interreligioso. La sempre maggiore presenza di ragazzi provenienti da altre culture richiede una diversa attenzione all'incontro con l'altro, anche dal punto di vista del "credo". Altre associazioni straniere hanno affrontato da tempo questa esigenza e confrontarsi con le diverse esperienze può arricchire il dibattito, soprattutto per vivere con maggiore consapevolezza le richieste concrete di supporto e confronto con altre religioni e comunità che l'associazione sta affrontando (vedi progetto con lo Scoutismo Musulmano, ma non solo)

- **Risorse e opportunità**

1) raccolta delle esperienze di accoglienza nei gruppi di ragazzi/e di altre confessioni cristiane e di altre religioni ad oggi presenti in associazione, sia dal punto di vista quantitativo, sia per quanto riguarda i contenuti educativi di ogni singola proposta (vanno coinvolte nel lavoro le regioni e le zone perché bisogna andare sul campo fino ai gruppi e i questionari non bastano),.

2) Rivedere e aggiornare, con l'Area Metodo, il documento già esistente sull'accoglienza, inserendo anche un capitolo di inquadramento sul dialogo interreligioso e schede sintetiche ma esaustive sulle altre religioni.

3) Seminario congiunto PNS e Internazionale sul dialogo interreligioso aperto a capi e AE interessati con la partecipazione di rappresentanti di altre religioni e confessioni cristiane e con l'intervento di esperienze di associazioni scout europee che abbiano esperienze in materia; diffusione degli atti in associazione.

4) campo Pietre Viventi

5) realizzazione insieme con PNS di un sussidio su "Scoutismo e dialogo Interreligioso".

#### **4. PARTECIPAZIONE ALLA VITA DEGLI ORGANISMI INTERNAZIONALI E RELAZIONI BILATERALI**

- Negli ultimi anni l'Associazione e la FIS hanno visto crescere il loro ruolo e le loro responsabilità negli **organismi internazionali scout** di cui fanno parte attestata anche da un numero crescente di eletti nei relativi comitati. Oltre a ricoprire diverse posizioni e cariche (Comitato Mondiale WOSM, Comitato europeo WOSM, Presidenza Comitato Europeo WAGGGS, partecipazione nei comitati CICS e CICG) AGESCI e FIS hanno posizioni di responsabilità anche a livello di reti informali (ad es. Rete Nord Sud, Rete Ouverture, Gruppo di Lisbona). Vi è dunque stato un impegno costante e crescente che si è espresso anche in termini finanziari (una parte delle spese legate alla carica vengono sostenute dalle associazioni che candidano un loro rappresentante). Questa presenza deve essere vissuta con responsabilità verso l'esterno ma anche verso i nostri membri in modo che essa sia sempre meno il segno di esploratori solitari in avanscoperta e sempre più quella di ambasciatori della nostra proposta scout. E' altresì necessario che tali presenze costituiscano sempre più testimonianza e promozione di

uno stile che fa del rispetto delle regole e delle persone un criterio imprescindibile nell'operare, soprattutto come Buoni Cittadini del Mondo, impegnati nella promozione di temi, atteggiamenti e cambiamenti che riteniamo opportuni e coerenti con il nostro patto associativo.

- In questo contesto appare assumere valore strategico il contributo attivo alla riforma della **Governance** di WOSM e alla conseguente nuova implementazione, partecipando al dibattito con stile costruttivo e trasparente nella fedeltà ai nostri principi.
- In aggiunta alla partecipazione agli organismi internazionali sarà necessario approfondire e sviluppare il tema delle **relazioni bilaterali** con alcune associazioni in modo particolare di quelle dove vengono attivati progetti di medio lungo periodo in modo che si sviluppino sempre più relazioni di partnership ispirate al principio della pari dignità anziché iniziative di tipo unilaterale e dal sapore vagamente "colonialista" che pur ispirate da buoni sentimenti e le migliori intenzioni rischiano di essere poco significative (se non controproducenti) in termini di costruzioni di una autentica fraternità internazionale.

## **5. RISORSE ECONOMICHE E FINANZIARIE**

- Lo sviluppo delle attività connotate da una dimensione internazionale (siano esse all'estero o in Italia) presuppone un salto di qualità anche sul piano di reperimento delle risorse economiche e finanziarie. Anche in questo settore riteniamo vadano innanzitutto richiamati e applicati i principi espressi nel documento "**L'economia al servizio dell'educazione**". Nell'ambito del quadro normativo e valoriale espresso da tale documento è poi possibile sviluppare una ulteriore riflessione. In linea di principio sembra corretto che tutto ciò che non è attività corrente e ordinaria e pertanto tutte le attività riguardanti progetti non gravino sul bilancio associativo e dunque siano sostenute economicamente tramite altre fonti. Esse potranno essere ovviamente fonti proprie (autofinanziamento, quote a carico di partecipanti), fonti di soggetti istituzionali esterni (ad esempio Unione Europea, Governo Italiano) ovvero anche di soggetti privati esterni (fondazioni, enti economici) purchè questi ultimi rivestano le caratteristiche adeguate e coerenti con le attività e la natura della nostra associazione. In questo senso sarà necessario da un lato verificare la policy interna di fund raising dall'altro dotarsi di competenze e know-how in merito alla predisposizione di progetti per la partecipazione a bandi pubblici di finanziamento. Tale iniziativa dovrà inoltre essere accompagnata da una adeguata diffusione di tali conoscenze e "practice" al fine di renderle disponibili ai diversi livelli associativi che intendano avvalersene.